

## Candido Ramello

(Diano Calderina, 25 dicembre 1840 –  
Torino, 3 dicembre 1903)

Ubicazione sepoltura: Tempio Crematorio Socrem,  
Zona Storica area Saletta, E 56.



### Curiosità

In quegli anni il capoluogo torinese si distingue per l'impegno a favore dell'igiene, grazie alla sua élite medica presente nei luoghi amministrativi apicali; non a caso il noto medico **Giacinto Pacchiotti**, consigliere comunale dal 1877 al 1891, nonché vicepresidente del Consiglio Sanitario Provinciale di Torino, riesce a fondare la sezione torinese della **Società italiana d'igiene**, spalleggiato dai suoi collaboratori, tra i quali spicca proprio il nome di **Candido Ramello**. Nominato vice capo dell'Ufficio nel 1866, egli ne diventa presidente nel 1884, ammodernandone la struttura e dedicandosi in particolare alle malattie infettive che affliggono la città, quali la **rabbia**, il **colera** e il **tifo**. Sua è l'idea di raccogliere fondi al fine di realizzare un ospedale in cui curare questo tipo di malattie: così nel gennaio del 1900 viene realizzato l'ospedale Amedeo di Savoia, la cui tipica struttura a padiglioni è intesa a separare i pazienti al fine di evitare possibili contagi. Studioso anche di **acque potabili**, nel 1895 Ramello si occupa di intervenire in merito alle cattive condizioni in cui versava l'**acquedotto torinese**: in qualità di ufficiale sanitario, egli nota come, in seguito ad un'accurata analisi condotta presso la **Società delle Acque Potabili**, nelle condotte fossero presenti colonie di germi aggregatesi in banchi di gelatina maleodorante. Ramello riesce a scoprirne la causa, notando sia che una delle due

gallerie dell'acquedotto risulta inquinata a causa di alcuni lavori di manutenzione dell'impianto, sia che quell'acqua è contaminata da immissioni superficiali provenienti da terreni concimanti e da suoli troppo permeabili e incapaci di depurarla; ordina dunque che sia utilizzata soltanto l'altra galleria, la cui acqua non presenta impurità.

Candido Ramello muore il 3 dicembre del 1903 a causa di un malore che lo coglie sul lavoro. Seguendo l'esempio di molti igienisti dell'epoca, come **Giacinto Pacchiotti** e **Francesco Abba**, convinto sostenitore della pratica della cremazione nonché cofondatore della **SOCREM**, dispone che la sua salma sia cremata: la sua urna cineraria si trova tutt'ora presso il Tempio Crematorio del Cimitero Monumentale di Torino. In suo onore, nel 1924 la città gli dedica il **ponte sulla Dora** di Corso Svizzera che porta tuttora il suo nome ed è situato in prossimità dell'ospedale da lui voluto.

## Appendice

Progetto di ampliamento del Ponte Ramello realizzato nel 1924. © Archivio Storico Città di Torino

(Affari pubblici settore ponti canali fognature, cart. 45, fasc. 8)

